

IC ILARIA ALPI

SPERIMENTAZIONE MONTESSORI



COSA NE PENSATE?

In queste pagine le riflessioni dei nostri alunni e dei loro genitori.

Gli alunni

Messaggio per i futuri alunni: perché, secondo te, dovrebbero iscriversi?

Secondo me si dovrebbero buttarsi, sperimentare questo metodo diverso, mettendosi in gioco, può essere affrontato bene con serietà e soprattutto voglia e così si otterranno sicuramente buoni risultati, perché a fine percorso potrete dire che siete in grado di affrontare sia un percorso di studio con metodo montessoriano sia quello normale ossia quello tradizionale

Non sarà sempre facile, credetemi; ma i risultati che porterà saranno grandi.

Per me, gli alunni dovrebbero iscriversi per provare un modo differente di essere istruiti.

perché è una scuola che ti prepara correttamente per il liceo

ti spinge a dare il meglio di te questa scuola, impari a conoscerti davvero, ti insegna a continuare a combattere in ciò che credi, ti insegna a dar voce a i tuoi sentimenti, ti insegna ad abbattere i pregiudizi, ti insegna a capire cos'è un gruppo una famiglia, ti insegna a credere in te sesso, riesce a insegnarti molto, anche se tu non ne sei consapevole, te ne renderai conto solo dopo, e allora sarai grato e sorriderai a tutti quei ricordi.

È un'esperienza scolastica diversa da una scuola tradizionale; è più inclusiva e secondo me aiuta a diventar grandi.

Perché ti insegna a fare lavoro di squadra, e a prenderti le proprie responsabilità Penso che il metodo montessori mi abbia aiutata molto a crescere oltre che a imparare, ho imparato ad avvicinarmi molto bene con i miei coetanei e secondo me è molto importante imparare ciò per poi studiare anche in gruppo i vari argomenti.

Messaggio per i professori: pensi che sia stato utile imparare a studiare con i piani di lavoro? Come valuti la tua preparazione e il tuo approccio alla vita scolastica rispetto ai tuoi compagni attuali che hanno seguito un metodo tradizionale?

Io non ho avuto difficoltà ora in 1 superiore, all'inizio non riuscivo bene a riassumere e a schematizzare il tutto, perché non avevo ancora trovato il mio metodo, però in poco tempo ho imparato anche io e ho iniziato a studiare con facilità e così ci sono riuscita

Credo che i piani di lavoro siano complicati e intrappolino gli studenti in un ciclo infinito di lavori, fogli e temi. Spesso, nel corso della mia esperienza, i PdL erano confusi, con tempistiche lunghe e lasciati alla nostra non ancora sviluppata autogestione, anche perché spesso i compiti non ricevevano riscontro da parte dei docenti (soprattutto nei nostri primi due anni).

Studiare con i piani di lavoro è stato utile per imparare ad organizzare lo studio. Non so come studino i miei altri compagni di classe, perché non ho avuto ancora modo di conoscerli approfonditamente, però mi sono trovata bene ad organizzare lo studio avendo seguito in precedenza un metodo Montessori.

Io mi sono trovata molto bene lavorando con i piani di lavoro perché lavorare in questo modo ti rende più autonomo e allo stesso tempo ti aiuta a suddividerti lo studio

Sono alla pari, solo in grammatica non eccello perché detto francamente la grammatica è proprio brutta, so che dietro questo schermo c'è un professore che magari sta storcendo il naso per la mia affermazione, ma sto dicendo tutta la verità non altro che la verità. Ma tornando a noi sono alla pari, solo che penso di essere molto più aperta mentalmente di alcuni miei coetanei, e se questo lo devo anche alla mia scuola, per quanto riguarda i piani di lavoro, sì e no, secondo me bisogna insegnare agli alunni a fare dei piani di lavoro semplici ed efficaci. Perché è ovvio che un alunno non si metterà mai a fare un piano, o una tabella excel. I primi anni mi hanno dato dei piani di lavoro da rispettare e poi mi dicono di costruirli, ma nessuno a esposto diversi tipi di piani di lavoro tipo: non so schematico o tutto colorato o a disegni o solo i numeri delle pagine. Quindi la mia proposta è: insegnate ai ragazzi come farsi un piano di lavoro.

Con i piani di lavoro ho imparato ad organizzarmi al meglio con tutti i compiti. Rispetto ai miei attuali compagni di classe riesco appunto ad organizzarmi meglio e lavorare con più serenità, mentre loro si ritrovano sempre il giorno prima a sgobbare.

Il piano di lavoro alcune volte mi è stato utile, anche se alcune volte vorrei aver fatto lezione in modo tradizionale.

Il metodo Montessori non mi ha creato difficoltà per la scuola superiore che faccio, e la valuto molto buona.

Avendo studiato con i piani di lavoro al liceo inizialmente è un po' difficile dato che i compiti non sono da svolgere da un mese all'altro ma di giorno in giorno ma nonostante questo devo dire che il sapersi organizzare soprattutto per lo studio teorico è fondamentale quindi non mi trovo svantaggiata anzi direi che so come gestire il tempo, cosa che con il metodo tradizionale non sempre si impara.

Ai miei professori come consigli non saprei cosa dirli, personalmente mi sono stati vicini sempre sempre, sono molto disponibili e cercano di fare il possibile per far sì che le cose che impariamo, le impariamo per noi, non perché si devono imparare e basta, ad esempio non si studia solo perché c'è la verifica anzi, da questo ho imparato proprio a studiare per iniziare a sapere tutto sulla vita solo per me, per me stessa Consiglierei di promuovere una classe ben organizzata e collaborativa. Consiglio anche ai professori di valutare meglio quali sono gli alunni che lavorano onestamente (utilizzando farina del loro sacco) e quali sono gli alunni che copiano da internet e da i loro compagni senza imparare niente, oltretutto ottenendo i voti migliori della classe (riferito anche ad alcuni miei ex compagni).

Per me si può continuare tutto allo stesso modo.

continuate così!

non assecondare troppo i vostri alunni, perché poi ne risentono, parlo nel mio caso ho cercato di deviare la grammatica e ci sono riuscita, ma questo mi ha portato solo a non sapere il gerundio i verbi copulativi etc. quindi il mio consiglio è cercate un modo per sdrammatizzare e far piacere la grammatica e qualunque altra materia non avvincente, senza mettere in gara gli alunni perché poi si sentono a loro agio (tipo giochi sia al aperto e non magari costruiti da loro). compito difficile, ma non impossibile :) buon lavoro a tutti!

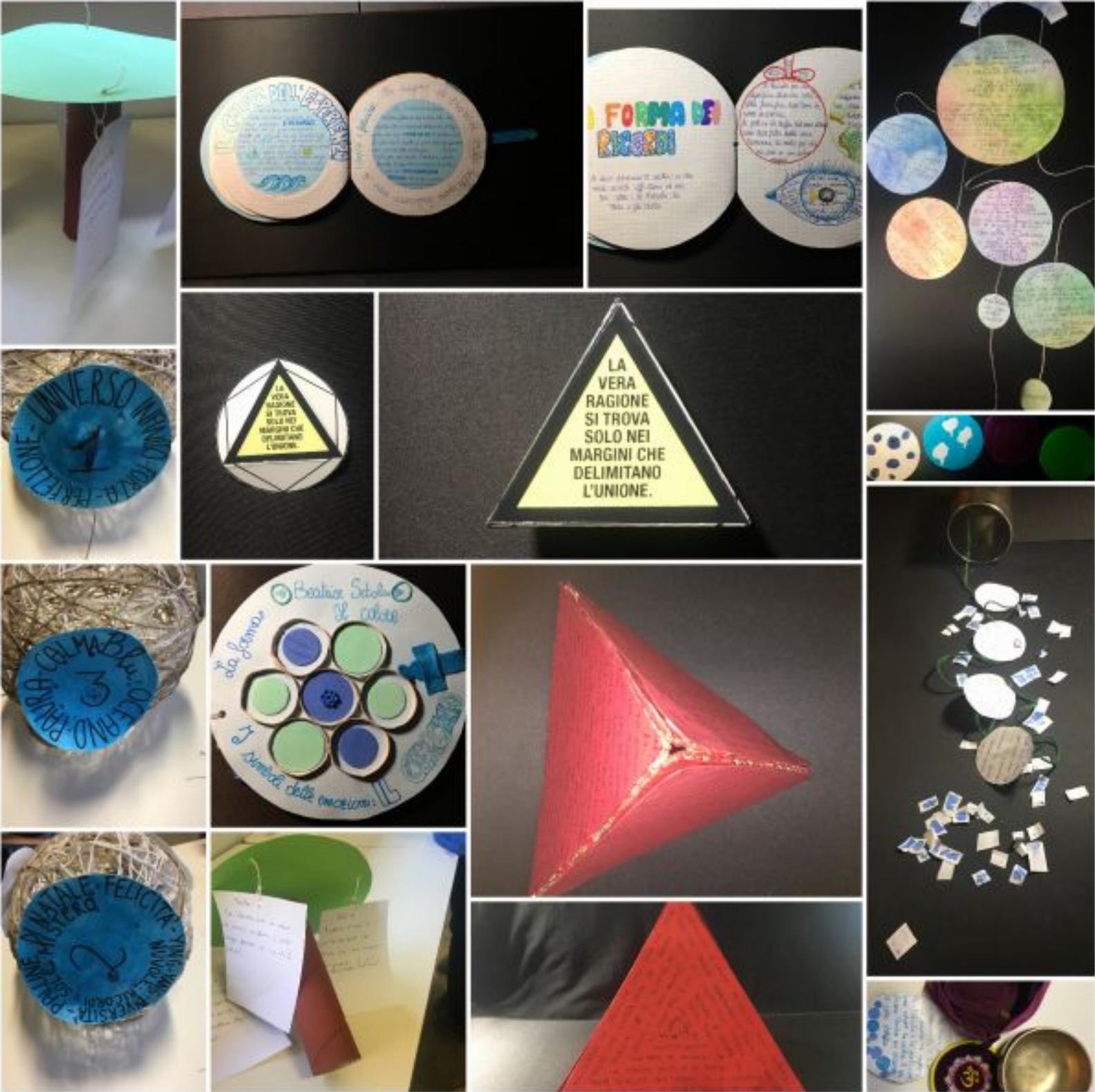
zoe aioldi

ex alunna della 3N

Onestamente messi in paragone con i miei prof. di adesso, vedo i miei ex prof. come degli angeli (: Una cosa che mi piace sempre però, è la relazione tra studente e prof., in modo da stabilire un senso di fiducia, ovviamente collaborando l'uno per l'altro.

Direi di continuare così, magari spiegando di più in classe e lasciare più esercizi da fare a casa Ai professori consiglierei di fare comunque delle lezioni frontali sugli argomenti più difficili perché autogestirmi in tutto non sempre è stato facile ma sicuramente è stato costruttivo. Devo dire che anche avendo usato un metodo diverso alle medie non ho carenze in quasi nessuna materia quindi penso che la sperimentazione montessori abbia funzionato bene.

Voglio condividere con voi....
Email di alunni e genitori raccontano il triennio



Ricordo come fosse ieri il mio primo giorno di scuola media. Il miscuglio confuso ed emozionante di sentimenti ed emozioni che mi rigiravano nel cuore mentre ci preparavamo ad imbarcarci per una nuova grande avventura.

Non mi sbagliavo: i tre anni successivi mi hanno donato esperienze che nessun altro luogo ancora mi ha saputo dare. A questa età, la scuola è quasi la nostra seconda casa e come una casa, questa scuola mi ha fatto sentire accolta e rispettata. Tra alti e bassi, momenti belli, meravigliosi, e momenti di sconforto e delusione, i professori e i compagni mi hanno accompagnato in una crescita non solo di formazione scolastica, ma di crescita umana.

Vi è stata una costante richiesta di impegno, concreto e persistente, verso un obiettivo non sempre visibile, certo. Vi sono state istanze in cui mi sono domandata per quale motivo avessi scelto una scuola così "alternativa" rispetto alle altre. Ma ora che guardo indietro a tutto ciò che ho guadagnato, tutte le esperienze di cui ho fatto tesoro, mi rendo conto che ho frequentato una vera e propria scuola vita.

Una scuola intensa, talvolta incomprensibile o spiazzante, ma in fin dei conti, una scuola che mi ha confrontato con me stessa, che mi ha indirizzato sulla strada che voglio percorrere nella vita e che mi ha insegnato i valori che riempiono di realtà la vita quotidiana.

A.B

Per A. la scelta della scuola e' stata una felice intuizione.

Come genitori eravamo scettici per il metodo in sé ma abbiamo lasciato a lei la decisione finale.

Alessandra cercava una scuola dove le venisse lasciata l'autonomia di personalizzare il suo percorso e dove la competizione non venisse portata all'estremo. Ha trovato un luogo dove si insegna a essere "cittadini" prima che studenti, dove si impara che il senso di comunità e la collaborazione sono la nostra forza e che ognuno di noi ha le risorse per trovare la propria strada.

Abbiamo trovato molto bello che si impari non solo studiando ma anche "facendo" ; che fosse il laboratorio di falegnameria, la costruzione tridimensionale di una carta topografica o la rappresentazione in forma pittorica dei fonemi della lingua francese, tutte queste attività hanno contribuito a tenere viva l'attenzione e a promuovere il lavoro di gruppo.

Abbiamo infine osservato nostra figlia trovare la passione per la scrittura sotto la guida della professoressa di italiano e se ha potuto poi scegliere la scuola superiore a lei più congeniale e' stato grazie ad un corpo docente attento, creativo e appassionato.

Mamma e papà di A. B.

Quest'anno che F. ha cominciato il liceo con un certo entusiasmo e determinazione nonostante questa terribile situazione di distanziamento ho pensato più volte con gratitudine e anche sollievo che i vostri tre anni insieme sono stati davvero formativi per il suo vivo interesse nei confronti delle cose del mondo e delle cose da imparare, per il suo impegno a occuparsene quotidianamente cercando sempre anche la partecipazione degli altri compagni.

Penso che i tre anni trascorsi all'Ilaria Alpi abbiano formato F. nel profondo, perché hanno lavorato sulla sua autonomia, sulla capacità di organizzare il lavoro, sulla fiducia di poter interagire con spontaneità con i compagni e con i docenti. L'entusiasmo dei docenti coinvolti nella sperimentazione ha dato calore e senso a questi tre anni, doni preziosi per affrontare le sfide di quest'anno.

Grazie di cuore e speriamo di vederci presto!!

M. e P.

Sono stati 3 anni davvero speciali quelli trascorsi da mia figlia nella sezione Montessori di Via San Colombano

Ritengo che questo sia accaduto principalmente perché è una scuola che non pone il sapere e la performance al centro di tutto, ma i ragazzi che nel periodo delle medie vivono una fase di transizione particolarmente delicata per la loro crescita.

In questa scuola i ragazzi non vengono omologati, ma considerati ognuno con le proprie peculiarità e i propri bisogni

In questa scuola i ragazzi non vengono considerati come vasi da riempire di "nozioni", ma stimolati da una didattica che li rende protagonisti attivi e via via sempre più consapevoli del loro percorso di crescita, sia culturale che sociale.

E' una scuola che accompagna i ragazzi nell'esplorazione del sapere utilizzando un metodo sperimentale che arricchisce gli schemi tradizionali della didattica con strumenti nuovi e creativi finalizzati a coinvolgerli, incuriosirli ed emozionarli.

E' un metodo quello utilizzato che vuole puntare alla formazione di un sapere solido e duraturo, perché è ciò che ci colpisce e ci emoziona che diventa bagaglio della memoria a lungo termine e che non si scorda più .

L'orario è più esteso per consentire di inserire laboratori ed altre attività che permettono ai ragazzi di sperimentare la teoria con la pratica.

Il metodo ha come obiettivo quello di affiancare i ragazzi nella loro crescita verso l'autonomia accompagnandoli anche nella conoscenza di se stessi, dei propri punti di forza e dei propri limiti da superare.

Tra i vari strumenti efficaci utilizzati a tal fine vi sono i piani di lavoro mensili, l'autocorrezione delle verifiche, l'impostazione di piani di miglioramento, i laboratori pratici e gli approfondimenti con temi a scelta, l'insegnamento trasversale, il madrelingua , ma anche la varietà di forme con cui il ragazzo può scegliere di mostrare quanto imparato (dalle presentazioni multimediali, ai fumetti, ai cartelloni, ai modellini, ai video...).

Il metodo ha come obiettivo anche quello di affiancare i ragazzi nella loro crescita sociale, insegnandogli a rapportarsi, a confrontarsi, ad affrontare le criticità costruttivamente coi compagni e con tutti quelli che li circondano. Gli strumenti efficaci utilizzati a tal fine sono i circle-time, i lavori di gruppo, le uscite e i laboratori.

Infine Fiore all'occhiello di tutta la scuola sono i professori davvero speciali, non solo perchè preparati didatticamente, ma anche perché essendo così fortemente motivati credono nel metodo e ci mettono "l'anima" nell'insegnare.

Mamma di B.